

Festa di Santa Maria Maddalena
domenica 19 luglio 2020, ore 10.30,
Chiesa Parrocchiale di Santa Maria Maddalena, Lodi

1. Cari fratelli e sorelle, glorifichiamo il Risorto con Maria Maddalena. È solennità patronale: sono, infatti, dedicate alla Santa la parrocchia e questa chiesa, vanto della nostra Città. E poiché è festa di famiglia, subito auguro buon 40mo di sacerdozio (14 giugno) a don Dino Monico, rendendo grazie al Signore e al parroco per il servizio compiuto e quello futuro. Ma aggiungo profonda riconoscenza a Dio e a voi per la visita pastorale, lieto come sono per averla conclusa in tutta la diocesi prima della fatica pandemica.

2. Nel Cantico dei Cantici c'è un “mi alzerò”, che fa per noi. Ci stiamo rialzando. Anche se ancora fremiamo col mondo, prodigandoci con scienza, solidarietà e preghiera, senza soluzioni. Ci affidiamo al Crocifisso, alla Madonna, ai Santi Maria Maddalena e Rocco per scongiurare ogni ricaduta adottando però la più prudente cautela. Il Cantico descrive la ricerca di ogni uomo e donna. È ricerca di prospettive. Di orizzonti. Ma in fondo in fondo di un volto, che ci assicuri di non andare perduti. Il vangelo afferma: “chi cerca trova” (Lc 11,10). Ma dobbiamo riconoscere – non negare - la profonda natura della sete che ci spinge a cercare. La Maddalena l'ha conosciuta e pone oggi sulle nostre labbra il salmo 62: “ha sete di Te, Signore, l'anima mia”. Solo Lui disseta esaustivamente. Non fatichiamo invano, inseguendo ciò che affascina ma può colpire addirittura mortalmente. Va detto ai giovani, che rischiano di bere tutto. Drammatica la sorte dei due giovanissimi che hanno recentemente perso la vita per quanto hanno assunto. Grave la responsabilità degli adulti. Per non crollare in nessuna evenienza dobbiamo dire a Dio: “a Te si stringe l'anima mia” (ivi). Così si va avanti, in ogni contrarietà, fiduciosi, addirittura incrollabili.

3. San Paolo, infatti, alludendo alla Pasqua battesimale, proclama: “l’amore del Cristo ci possiede...Egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per sé stessi ma per Lui”. Non è amore “alla maniera umana”. Per fortuna! Siamo smarriti vedendo quanto sia impotente l’amore umano, costretto ad erigere barriere per proteggere la salute pubblica. E arrivano nuovi incendi alle cattedrali (Nantes dopo Paris), senza le quali non viviamo perché sono vitale memoria dell’umanità. Che sempre, per grazia di Dio, risorge: “le cose vecchie sono passate; ne sono nate di nuove”. Possiamo perciò guardare attraverso la morte di Cristo per cogliervi il preludio dell’alleluja cantato, tra le lacrime, per la prima volta dalla Maddalena. Ogni domenica lo ripropone. La pietra di ogni disavventura, impedimento, isolamento è rotolata via dalla morte di Cristo, senza sconti come senza sconti è stata la sofferenza pandemica.

4. Il sepolcro è svuotato per sempre. Non avevamo sepolcri a sufficienza nei giorni in cui venni qui a porte chiuse per venerare il Santo Crocifisso. Come non piangere per i molti sottratti alle proprie famiglie nella più amara solitudine? Sentivo suonare a festa ieri sera dalla Casa vescovile le vostre campane nella preghiera del vespro, che annuncia la domenica senza tramonto, nella quale ogni lacrima sarà asciugata dal Risorto. Ci chiama ora per nome. Rispondiamogli, con la prontezza della Maddalena: “Maestro”. Ma seguiamolo veramente per accogliere il vivere e il morire, considerando quanto amore si sprigiona persino nei giorni più terribili, come fu l’isolamento. Tanti hanno superato la paura mettendo a rischio l’unica vita fino a perderla, come Cristo, per i fratelli. Ogni Messa illumina il mistero che noi siamo, sciogliendo l’enigma opprimente del dolore e proclamando che siamo fatti per “salire al Padre suo e nostro, Dio suo e nostro”. Siamo fatti per vedere faccia a faccia il Signore, che ora si dona nella Parola, nel Pane spezzato, in quel “fate questo in memoria di me”, che ci manda a dare noi stessi, senza timore, nella carità, ancor più dopo quanto è avvenuto. Quelli che ci hanno lasciato, del resto, non sono perduti: dimorano in Dio. La Pasqua, che la Maddalena annuncia instancabile e gioiosa, ha spalancato per loro e per noi la porta di misericordia, che è il cuore del Padre. E lo Spirito del Risorto ci fa salire fino alla soglia

delle nozze eterne, già imbandite da Dio, nel Quale crediamo e speriamo con amore di figli. Amen.

+ Maurizio, Vescovo di Lodi